

una presunta irregolarità: è ben noto che la regoletta cantata nelle scuole è una delle più infondate che esistano. Nella XIV lettera (*ad Fam.* XII, 3) non è avvertito il significato ironico dello *scilicet* a p. 43. Qua e là svagata, ma nel complesso buona e viva l'introduzione.

FRANCESCO DE SILVESTRI

*Sprechen Sie Lateinisch? Moderne Konversation in lateinischer Sprache* von dr. Phil. Georg CAPELLANUS. Elfte, erneut vermehrte und durchgesehene Auflage (21.-23. Tausend) besorgt von Prof. Dr. Hans LAMER. 1933. Ferd. Dümmlers Verlag, Berlin und Bonn. pp. VIII-142.

Questo curioso e interessante volume dello Johnson (Capellanus), a parte l'effetto non sempre volutamente umoristico di alcune locuzioni proposte, è un aiuto modesto, data la sua stessa indole, ma utile per chi voglia servirsi del latino per trattare argomenti della nostra vita quotidiana. Si passa in queste pagine dall'arte agli sport, dalle frasi di comune conversazione agli indovinelli, ai motti, dai nomi geografici ai più recenti neologismi (automobilismo, aereonautica, radio, ecc.). Il Lamer vi ha aggiunto una breve appendice musicale, qualche poesia di moderni, e perfino una sua lista di vivande in distici, nella quale si legge fra l'altro: *Italicis animis macheroni summa voluptas*. È vero che sotto c'è la data del 1914.

FRANCESCO DE SILVESTRI

EMILIO NASALLI ROCCA, *L'Ospedale di S. Lazzaro in Piacenza*, Parma, Officina Grafica Fresching, pp. 42. Estr. dall'*Archivio Storico Parm.*, vol. XXXV.

Le vicende dell'Ospedale di S. Lazzaro di Piacenza, che tanta parte ebbe nella storia della vita di quella città, meritavano, veramente di essere riesumate. Ed ecco che ora, il prof. Emilio Nasalli Rocca colma la lacuna con questo suo interessante lavoro, che non può sfuggire all'attenzione degli studiosi. È ben riconosciuta, del resto, la competenza del Nasalli Rocca intorno ad argomenti di storia piacentina e, anche, di più largo respiro.

Le origini dell'Ospedale di S. Lazzaro di Piacenza vanno ricercate nell'assistenza ospitaliera, per cui nel medioevo tanto si prodigò l'Ordine Militare Gerosolimitano, dal quale l'istituto piacentino fu specificatamente destinato alla cura della lebbra. Con questa sua singolare destinazione fu sempre contraddistinto e per tale ragione non venne fuso in quello « Grande » nel 1471. E, quando, nei secoli, la terribile malattia scompare, l'Ospedale offre asilo ai malati di malattie contagiose affini a quella. Sop-